

Carta topografica del Milanese e del Mantovano - scienze della terra

Astronomi di Brera



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/s6010-00007/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/s6010-00007/>

CODICI

Unità operativa: s6010

Numero scheda: 7

Codice scheda: s6010-00007

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01967608

Ente schedatore: R03/ Università degli Studi di Milano

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-LMD20-0000014

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: carta topografica del Milanese e del Mantovano

CATEGORIA

Categoria principale: scienze della terra

Altra categoria: topografia

Parole chiave: carta

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 21440

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo di Brera

Indirizzo: Via Brera, 28

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Università degli Studi di Milano

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Museo Astronomico-Orto Botanico di Brera

Tipologia struttura conservativa: museo

Altra denominazione [1 / 2]: Palazzo della Pinacoteca di Brera

Altra denominazione [2 / 2]: Palazzo dell'Accademia di Brera

ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

Tipo di localizzazione: luogo di fabbricazione

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Comune: Milano

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: terzo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1788

A: 1796

Motivazione cronologia: documentazione

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: Astronomi di Brera

Tipo intestazione: E

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVIII

Motivazione dell'attribuzione: documentazione

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: carta

MISURE

Unità: cm

Specifiche

Lastre di grande formato, lunghezza cm 93, altezza, cm 63

Lastre di medio formato, lunghezza cm 81, altezza, cm 59

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Nel XVIII secolo lo sviluppo della cartografia fu un passo dettato da motivi pratici (navigazione, commercio, attività militari) e politici (definizione dei confini).

Per questi motivi la "Carta topografica del Milanese e del Mantovano" fu preceduta da un'intensa produzione cartografica locale. Già dal 1773, su iniziativa del principe von Kaunitz, il Governo austriaco promosse la costruzione di una buona carta della Lombardia: le carte topografiche precedenti erano sommarie e spesso inesatte, i confini geografici e politici imprecisi, le forme dei laghi irreali, le distanze fra i centri abitati non rispettate. Inoltre, la Lombardia si trovava in uno stato di inferiorità rispetto alla Repubblica veneta e agli Stati del Re di Sardegna che potevano contare su una produzione cartografica pregevole.

Fin dall'inizio, pur non essendo direttamente incaricati, gli astronomi di Brera collaborarono all'opera, per stabilire le rispondenze tra i punti riconosciuti sul terreno e i punti celesti esattamente determinati.

Nel 1775, su proposta del direttore dell'Osservatorio di Parigi César François Cassini (1714-1785) di misurare in Italia un arco del parallelo di 45° che attraversa la Lombardia, fu affidata agli astronomi di Brera la determinazione delle latitudini di Pavia e Cremona, prossime al 45° parallelo e delle loro longitudini rispetto a Milano. Nel 1776 tali determinazioni vennero eseguite a Pavia da Francesco Reggio (1743-1804) e a Cremona da Angelo De Cesaris (1749-1832). Le differenze di longitudine furono dedotte con osservazioni simultanee dell'eclissi lunare del 30 luglio 1776 e con l'osservazione di segnali di fuoco sul Duomo di Milano, non visibili a Cremona. A Milano le osservazioni di

longitudine furono condotte da Louis La Grange (1711-1783) e Anton Kronthal. La carta fu composta ma con risultati deludenti, come il Kaunitz esprime in una sua lettera del 8 dicembre 1777: il maggiore difetto consisteva nel non aver legato le misure geodetiche alle osservazioni celesti, così il Kaunitz suggerì l'esecuzione di una nuova carta che rimediassero le carenze della precedente.

Nel 1777 il geografo padovano Giovanni Rizzi-Zannoni (1736-1814) propose, dunque, il suo piano di costruzione della carta: si trattava di stendere sulla Lombardia una rete di triangoli, sviluppata intorno ad una linea meridiana, da misurare, della lunghezza di due gradi di longitudine. Furono coinvolti gli astronomi di Brera e il matematico Frisi: il piano venne a lungo discusso ma non fu mai realizzato.

All'inizio del 1786, a mezzo di una lettera, il Kaunitz incoraggiò gli astronomi a riprendere il lavoro sulla carta.

A questo scopo il Kaunitz promise di sostenere le spese per un viaggio letterario in Europa di un giovane astronomo, che sarà Barnaba Oriani (1752-1832), per incontrare scienziati e raccogliere informazioni utili per la stesura della carta.

Nel 1786, con il Regio Decreto n. 396 De Cesaris, Oriani e Reggio furono incaricati della compilazione della Carta di Lombardia e finalmente, dopo undici anni di discussioni, nel 1788 iniziarono i lavori per la costruzione della carta.

Il piano dei lavori prevedeva: 1) la determinazione dei punti principali e fondamentali, 2) la collocazione dei luoghi intermedi, 3) la riduzione ed il disegno della carta, 4) l'incisione della medesima.

Misurata la base geodetica tra il giugno e il luglio 1788 (si veda la scheda relativa alle "Aste per la misura delle basi geodetiche"), si provvide alla triangolazione di tutto il territorio: gli strumenti utilizzati furono un quadrante portatile costruito a Milano (si veda la scheda relativa al "Quadrante portatile di Megere" del 1784), due teodoliti inglesi di sei pollici in diametro, ed un terzo teodolite inglese di Edward Troughton (1753-1835).

(...continua nella scheda catalografica completa in allegato).

Notizie storico-critiche

Nel XVIII secolo lo sviluppo della cartografia fu dettato da motivi pratici (navigazione, commercio, attività militari) e politici (definizione dei confini).

Per questi motivi la "Carta topografica del Milanese e del Mantovano" fu preceduta da un'intensa produzione cartografica locale. Già dal 1773, su iniziativa del principe von Kaunitz, il Governo austriaco promosse la costruzione di una buona carta della Lombardia: le carte topografiche precedenti erano sommarie e spesso inesatte, i confini geografici e politici imprecisi, le forme dei laghi irreali, le distanze fra i centri abitati non rispettate. Inoltre, la Lombardia si trovava in uno stato di inferiorità rispetto alla Repubblica veneta e agli Stati del Re di Sardegna che potevano contare su una produzione cartografica pregevole.

Fin dall'inizio, pur non essendo direttamente incaricati, gli astronomi di Brera collaborarono all'opera, per stabilire le rispondenze tra i punti riconosciuti sul terreno e i punti celesti esattamente determinati. Nel 1755, su proposta del direttore dell'osservatorio di Parigi César François Cassini (1714-1775) di misurare in Italia un arco del parallelo di 45° che attraversava la Lombardia, fu affidata agli astronomi di Brera la determinazione delle latitudini di Pavia e Cremona, prossime al 45° parallelo e delle loro longitudini rispetto a Milano. Nel 1776 tali determinazioni vennero eseguite a Pavia da Francesco Reggio (1743-1804) e a Cremona da Angelo De Cesaris (1749-1832). Le differenze di longitudine furono dedotte con osservazioni simultanee dell'eclissi lunare del 30 Luglio 1776 e con l'osservazione di segnali di fuoco sul Duomo di Milano. A Milano le osservazioni di longitudine furono condotte da Louis La Grange (1711-1783) e Anton Kronthal. La carta fu composta, ma con risultati deludenti, come il Kaunitz esprime in una sua lettera del 8 Dicembre 1777: il maggiore difetto consisteva nel non aver legato le misure geodetiche alle osservazioni celesti, così il Kaunitz suggerì l'esecuzione di una nuova carta che rimediassero le carenze della precedente.

Nel 1777 il geografo padovano Giovanni Rizzi-Zannoni propose il suo piano di costruzione della carta: si trattava di stendere sulla Lombardia una rete di triangoli, sviluppata intorno ad una linea meridiana, da misurare, della lunghezza di due gradi di longitudine. Furono coinvolti gli astronomi di Brera e il matematico Frisi: il piano venne a lungo discusso ma non fu mai realizzato.

All'inizio del 1786 a mezzo di una lettera il Kaunitz incoraggiò gli astronomi a riprendere il lavoro sulla carta. A questo scopo il Kaunitz promise di sostenere le spese per un viaggio letterario in Europa di un giovane astronomo, che sarà Barnaba Oriani, per incontrare scienziati e raccogliere informazioni utili per la stesura della carta.

Nel 1786, con il Regio Decreto n° 396 De Cesaris, Oriani e Reggio, direttore della Specola di Brera, furono incaricati della compilazione della Carta di Lombardia e finalmente, dopo 11 anni di discussioni, nel 1788 iniziarono i lavori per la costruzione della carta.

Presso l'Archivio Storico sono conservate le lastre di rame della Carta di Lombardia: sono 11 lastre, nove grandi, una media e una piccola. La piccola contiene il frontespizio della carta inciso a Vienna; delle nove grandi una, in bianco, doveva contenere l'intestazione della carta ed è stata sostituita da quella piccola. La lastra di medio formato è probabilmente il primo foglio, contenente la descrizione di Milano, della nuova carta a cui si lavorava già dal 1803. All'epoca fu stampato solo qualche esemplare della Carta di Lombardia, ma non se ne conosce la distribuzione. La Carta di Lombardia fu un'opera così pregevole da meritare a Milano l'appellativo di madre del catasto.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Data: 1992

Ente responsabile: UNIMI/IFGA

Ente finanziatore: UNIMI/IFGA

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico non territoriale

Indicazione specifica: INAF-Osservatorio Astronomico di Brera

Indirizzo: Via Brera, 28 - 20121 Milano

ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: deposito

Data acquisizione: 1983

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_s6010-00007_IMG-0000006777

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Ente proprietario: UNIMI/IFGA

Codice identificativo: MAOBB1052

Collocazione del file nell'archivio locale: D:\dat\immagini

Nome del file originale: 1052.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Tucci P.

Titolo libro o rivista: I cieli da Brera: astronomia da Tolomeo a Balla

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2000

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Miotto, E./Tagliaferri, G./ Tucci, P.

Titolo libro o rivista: La strumentazione nella storia dell'Osservatorio Astronomico di Brera

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 1989

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Ente compilatore: Università degli Studi di Milano

Nome: Mattavelli, Marcella

Referente scientifico: Tucci, Pasquale

Funzionario responsabile: Tucci, Pasquale

Funzionario responsabile: Mattavelli, Marcella

Funzionario responsabile: D'Aguanno, Antonello

TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

Anno di trascrizione/informatizzazione: 2008

Nome: Mattavelli, Marcella

Ente compilatore: Università degli Studi di Milano